

L'INTERVISTA

Casalino: "Agenda digitale, risorse e fiducia le parole d'ordine"**L'Ad di Consip: "Fondi nazionali e comunitari per accelerare sul piano. Fondamentale attivare gare centrate su progetti strategici". E rilancia: "Confidiamo nelle competenze di Agid e delle imprese innovative"**

di Federica Meta



Obiettivo, risorse e fiducia. Sono queste, per l'Ad di **Consip Domenico Casalino**, le tre parole chiave per l'Agenda digitale. "Le forti aspettative di cittadini e imprese sull'Agenda Digitale si scontrano oggi con la complessità burocratiche e con la scarsità di fondi – dice Casalino al Corriere delle Comunicazioni – Queste parole vanno lette come un acceleratore".

Iniziamo dall'obiettivo.

Il Governo punta allo sviluppo dell'economia digitale, attraverso la digitalizzazione pervasiva delle procedure gestionali della PA e del settore privato, nonché tramite la valorizzazione delle competenze professionali, soprattutto dei giovani. Ma per mettere in campo azioni efficaci servono risorse specifiche.

E qui arriviamo alla seconda parola chiave: le risorse.

Esattamente. In questo senso per realizzare l'Agenda Digitale sono a disposizione due tipi di fondi: quelli nazionali, da reperire attraverso la riqualificazione della spesa pubblica e quelli comunitari, da spendere presto e bene. E sul primo punto, ovvero la riqualificazione della spesa pubblica, Consip gioca un ruolo fondamentale, ottimizzando le risorse – scarse in tempi di crisi economica e spending review – rendendole disponibili per soluzioni realmente innovative per la PA.

A proposito di risorse per l'Ict, qual è la situazione attuale nell'amministrazione italiana?

In base ai dati **Assinform**, la spesa pubblica diretta Ict nel 2012, esclusa la difesa, è stata pari a 5,8 miliardi di euro, a cui occorre aggiungere la spesa indiretta, come quella per locazioni, energia, logistica, ecc. La riqualificazione di questo grande volume di risorse, unitamente ai fondi comunitari può concretamente finanziare la digitalizzazione dei processi della PA. La frammentazione delle soluzioni e la polverizzazione dei centri decisionali però rende difficile avviare le profonde trasformazioni necessarie.

Come raggiungere questo obiettivo?

Nella PA si osserva la carenza di progetti di grande respiro, in grado di incidere profondamente sui processi gestionali. Questa situazione è aggravata dalla complessità e dalla durata delle gare e dallo scarso dialogo tra domanda e offerta, dovuto principalmente alla mancanza di dialogo imprese-amministrazioni. Assistiamo a gare che, spesso, sono al prezzo più basso o con basi d'asta poco realistiche. Tutto ciò crea una distonia tra la capacità industriali delle nostre imprese e l'innovazione necessaria alle nostre Amministrazioni. Con impatti negativi anche sui servizi erogati ai cittadini, alle imprese e alla stessa PA. Quindi per raggiungere l'obiettivo del Governo occorre concentrare l'attenzione ai progetti di grande rilievo, come sta facendo l'Agenzia per l'Italia digitale, specializzando il processo di approvvigionamento.

**Cor.Com** la newsletterThe news you need: **ISCRIVITI!**

Archivio newsletter

FEED DA: **ICT4Executive****INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

Comunicazione di Servizio: la nuova rubrica di ICT4Trade dedicata al marketing

BRAND NEW BUSINESS

Tablet, smartphone... sviluppare siti dimenticandosi i limiti di piattaforma e device. Video Demo

WHITEPAPER

Big Data e mondo finance, tra sfide e opportunità

NUMERI

Il record di WatchGuard, crescita a due cifre in Italia

RICERCHE

Tanto... ma lento. Viaggio nel Web all'italiana

Come sono strutturate le gare Consip per la realizzazione dell'Agenda Digitale?

Tre componenti: la prima è lo strato dei servizi infrastrutturali efficienti del Sistema Pubblico di Connettività e dei servizi di cloud computing; la seconda sono le "commodity" che sono acquistabili dai centri di eccellenza della PA; la terza, la più promettente, sono i "progetti", soprattutto quelli di gestione come i sistemi Erp e i sistemi informativi verticali. Consip sta dunque attivando grandi contratti-quadro e accordi-quadro trasparenti e innovativi che permettono di risparmiare per riallocare la spesa Ict puntando sempre di più all'acquisto di "risultati" necessari a realizzare l'Agenda Digitale.

Così si ridà fiducia all'Agenda. La fiducia è la sua terza parola chiave...

Serve fiducia nella possibilità di sviluppare l'economia digitale, confidando nelle capacità dell'Agenzia per l'Italia Digitale, come strumento del Governo per la regolazione generale e gli standard, ma anche nelle imprese che propongono e diffondono efficienza e nella stessa Pubblica Amministrazione, in cui esistono le giuste professionalità dei funzionari dello Stato, capaci di cogliere la portata di questo profondo cambiamento e di gestirlo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

31 Luglio 2013

TAG: [domenico casalino](#), [consip](#), [agenda digitale](#)

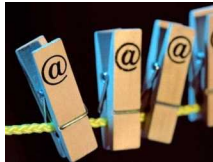
ARTICOLI CORRELATI



E-PROCUREMENT

Consip rafforza l'intesa con la Corea

STRATEGIE

Caiò: "Agenda digitale, partiamo dall'anagrafe unica"

IL DOCUMENTO

Agenda digitale, le Regioni: "Basta cabine di regia"

DECRETO DEL FARE

Zanonato: "Banda larga, avanti tutta"

Resta sempre aggiornato, **SEGUICI SU TWITTER** Segui @Cor_Com o su facebook  Mi piace

Cor.Com la newsletter
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
 DEL CORRIERE DELLE COMUNICAZIONI
REGISTRATI ▶

LEGGI IL
Corriere delle Comunicazioni
 IL QUOTIDIANO ONLINE DELL'ECONOMIA DIGITALE E DELL'INNOVAZIONE
 SCARICA L'APP PER IL TUO SMARTPHONE O TABLET
 Available on the App Store
 ANDROID APP ON Google play

Quotidiano online d'informazione sull'ICT: notizie, approfondimenti e analisi sul mondo dell'Information Technology, il digitale nella pubblica amministrazione, i nuovi media, le telecomunicazioni e la sat economy.

MAPPA DEL SITO | CONTATTACI

CORPO 10 SOC. COOP. A R.L. - LARGO DI TORRE ARGENTINA 11 - 00186 ROMA - P.IVA: 08650251005
 corrierecomunicazioni.it iscritto al Registro della Stampa del Tribunale di Roma n. 54/2009 in data 12/02/2009

Powered by

